NTERVENTO DEI POMPIERI IN VIA BELVEDERE A NOLI

Palazzi a rischio dissesto subito sfollate sei famiglie

Le crepe, denunciate da tempo, si sono paurosamente ampliate

NOLI. Sei famiglie evacuate nel rimo pomeriggio di ieri, in via Belvedere, a causa di un dissesto statico del erreno dove sorgono due condomini una abitazione privata, rilevato dalle quadre dei vigili del fuoco di Finale igure e Savona, intervenute su senalazione di un residente nella zona. provocarle sarebbero stati gli scavi seguiti nell'area dell'ex stazione feroviaria dove, dal 2008, sono in corso i avori di costruzione di tre piani di ox, pari a una novantina di posti auto. due condomini e l'abitazione si trovano ai civici 12, 14, 16 e 18 di via Belvedere e per fortuna, si tratta prevalentemente di seconde case per cui molti lloggi attualmente sono disabitati, ad sempio il civico 16 era completamente vuoto e al civico 14, abita solo na famiglia. Resta comunque il fatto he, a dieci giorni dal Natale, in una iornata fredda e ventosa, come quella i ieri, sei famiglie che, ormai dalla corsa primavera, denunciavano una tuazione precaria e preoccupante, eri, hanno dovuto lasciare le proprie ase per trasferirsi in fretta e furia e on si sa fino a quando, da parenti e mici che li hanno ospitati temporaeamente. Intanto, anche l'amministrazione si sta dando da fare per evenualmente venire in aiuto alle famiglie follate, qualora il periodo di evacuaione da casa diventi lungo. Ieri nel ardo pomeriggio non era ancora arrivato il fonogramma da parte del funionario dei vigili del fuoco che ha atto il sopralluogo e la squadra era anora sul posto a tardo pomeriggio inoltrato.

Fortemente polemici gli abitanti elle palazzine che si sono rifiutati di lasciare dirette dichiarazioni ma on hanno nascosto la rabbia per un rovvedimento che, da un momento l'altro, li ha sbattuti fuori di casa opo mesi che la situazione era dibattuta sia con gli amministratori dei ondomini che con il Comune. «Non è successo nulla di quanto non si sapesse già e che stavamo comunque monitorando da vicino e da mesi – ha esordito il sindaco Ambrogio Repetto - Solo che un privato, neppure residente nei palazzi interessati, si sarebbe preso la briga di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che, a scopo cautelativo per maggiore tutela della pubblica sicurezza, hanno disposto l'evacuazione delle due palazzine e di un'abitazione privata disabitata attualmente».

In pratica, si erano registrate già la scorsa primavera fessurazioni sulle pareti degli appartamenti situati nei palazzi in questione, provocate dai lavori per la costruzione dell'autosilo ed i condomini avevano già provveduto a nominare dei tecnici, un ingegnere e un geologo, oltre a legali che seguissero la vicenda. Quattro settimane fa circa si era deciso di elaborare un piano d'intervento e si era già convocato per domani un incontro con i tecnici e tutte le parti in questione per discutere e trovare una soluzione. «L'incontro lo faremo ugualmente – ha aggiunto il sindaco – ma si poteva evitare tutto questo disagio visto che, come ripeto la situazione era costantemente monitorata e era da escludere qualsiasi tipo di cedimento strutturale degli edifici». Ma ieri i vigili del fuoco hanno preso atto di quei fessurimetri che non potevano nascondere che il dissesto statico era comunque in evoluzione.

SILVIA ANDREETTO

L'evacuazione degli abitanti di via Belvedere

>> LA RABBIA

«UNA SITUAZIONE SOTTOVALUTATA DA TROPPO TEMPO»

••• LA RABBIA e lo sconcerto, ieri, si leggeva chiaramente sui volti tirati degli abitanti delle due palazzine evacuate. Non hanno voluto rilasciare dichiarazioni per non lasciarsi andare a commenti che sarebbero stati troppo forti, così a caldo, ma alcuni di loro si sono limitati a dire, mentre stavano lasciando con le borse sotto braccio le loro abitazioni, che era una situazione assurda che «si sapeva da tempo ma che nessuno ha considerato con il dovuto peso». «Erano preoccupati da tempo visto l'evolversi della situazione – ha detto Daniele Bonora, amministratore del condominio al civico 14 - Sono state fatte numerose assemblee di condominio e ci siamo dotati di un geologo e di ingegnere che monitoravano la situazione dal punto di vista strutturale. Ma nell'ultimo periodo la situazione peggiorava a vista d'occhio, bastava guardare le crepe che si allargavano». Anche Giampaolo Calvi, amministratore del condominio al civico 18, non nasconde la preoccupazione per quanto accaduto: «Anche se sia l'amministrazione comunale che i tecnici incaricati dal condominio tenevano sotto stretto controllo la situazione – ha dichiarato – non si capisce né l'entità né le cause che hanno portato a tale disagio».